



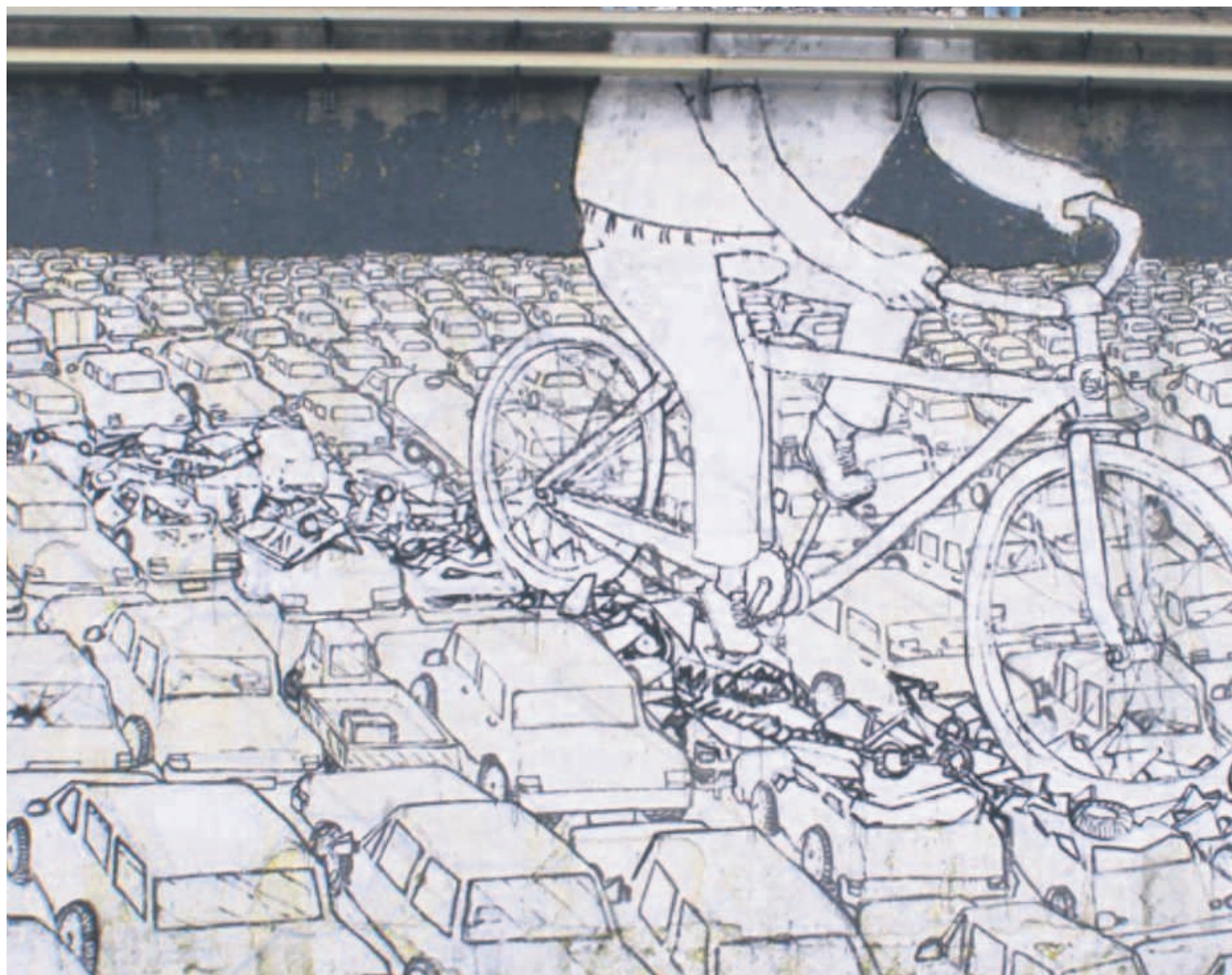
**BEN
VIVERE**



Chi è

Serge Latouche

Professore emerito di scienze economiche all'Università di Paris-Sud, è specialista dei rapporti economici e culturali Nord-Sud e dell'epistemologia delle scienze sociali. È stato tra i fondatori della rivista antiutilitaria «Mauss» e ispiratore teorico del Movimento per la decrescita. Tutti i suoi libri principali sono apparsi presso Bollati Boringhieri: «L'occidentalizzazione del mondo» (1992), «L'altra Africa» (1997 e 2000), «La sfida di Minerva» (2000), «Giustizia senza limiti» (2003), «Il ritorno dell'etnocentrismo» (2003), «Come sopravvivere allo sviluppo» (2005), «Breve trattato sulla decrescita serena» (2008), «L'invenzione dell'economia» (2010).



Utopie Ecologico e potente: un'opera di street art

ECCO COME SI FA LA RIVOLUZIONE (CULTURALE)

L'anticipazione Il nuovo saggio dell'economista si concentra su come abbandonare la via della crescita illimitata in un pianeta dalle risorse limitate. Il primo passo necessario è «decolonizzare l'immaginario»

SERGE LATOUCHE
ECONOMISTA E FILOSOFO

La via della decrescita è un'apertura, un invito a trovare un altro mondo possibile. Questo altro mondo noi lo chiamiamo società della decrescita. L'invito è a viverci, qui e ora, e non in un ipotetico futuro che, per quanto desiderabile, forse non ve-

dremo mai. Questo altro mondo dunque sta anche in quello in cui viviamo oggi. Sta anche in noi. La via è anche uno sguardo, un altro sguardo sul nostro mondo, un altro sguardo su di noi. (...)

LA COMMON DECENSE

La via della decrescita è dunque prima di tutto una scelta. (...) È, in ogni caso, una via d'uscita dall'enorme decadenza generata dalla società

della crescita. Una via d'uscita per recuperare la stima di se stessi. È la via per ricostruire una società decente. Una società decente, dice il saggio, è una società che non umilia i suoi membri. È una società che non produce rifiuti. La via della decrescita è anche la *common decense* di George Orwell. La decenza comune significa avere ritegno, essere attenti, essere capaci di avere vergogna per quello che viene fatto al mondo e alle per-